
ENERGIA RINNOVABILE, DECRETO AREE IDONEE
APPROFONDIMENTO ASSOCIAZIONE TES



Contesto. IRENA, in un suo recente studio, ha sottolineato che grazie allo sviluppo delle energie rinnovabili avvenuto negli ultimi 20 anni, l'Europa ha risparmiato circa 180 miliardi in un solo anno, il 2022, grazie al minor ricorso ai combustibili fossili per l'approvvigionamento del settore elettrico. Per centrare gli obiettivi del REPowerEU, Elettricità Futura ha elaborato il Piano 2022-2030 di sviluppo del settore elettrico, un percorso di indipendenza energetica che mira a raggiungere l'84% di rinnovabili nel mix elettrico italiano rispetto al 37% del 2022, riducendo del 75% le emissioni di CO2 del settore elettrico (rispetto al 1990). Il Piano prevede di installare 85 GW di impianti rinnovabili al 2030 e di creare 360 miliardi di benefici per la nostra economia e 540.000 nuovi posti di lavoro in Italia. A fronte dei notevoli benefici economici, occupazionali e climatici, è minimo il fabbisogno di aree per realizzare gli impianti rinnovabili necessari a raggiungere il target REPowerEU per il settore elettrico: 85 GW di rinnovabili richiedono solo lo 0,3% del territorio italiano.

Il DM Aree Idonee. Il decreto mira a definire le "aree idonee ad ospitare gli impianti di energia rinnovabile". La bozza di DM Aree Idonee indica un obiettivo nazionale di 80 GW di nuove rinnovabili nel periodo 2022-2030. Diversamente da quanto aveva annunciato a luglio il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, il decreto sulle aree idonee per le fonti rinnovabili non è ancora stato trasmesso alla Conferenza Unificata delle Regioni. Oltre ai criteri di individuazione delle aree idonee per le rinnovabili, il decreto costituirebbe un Osservatorio nazionale con l'obiettivo di vigilare e supportare le regioni nel raggiungimento degli obiettivi. Per il momento le zone interessate sembrerebbero essere: cave e miniere non recuperate o abbandonate, siti dove sono già installati impianti della stessa fonte, beni immobili, individuati dall'Agenzia del demanio, beni statali, siti e impianti nella disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali, siti e impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale. Limitatamente agli impianti fotovoltaici, sono considerate aree idonee i terreni agricoli a non più di 500 metri da zone industriali, artigianali e commerciali, le cave, le miniere, le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, le aree adiacenti alla rete autostradale entro i 300 metri. La bozza del decreto individua criteri e obiettivi delle singole regioni: la Sicilia è la regione che dovrà installare più Gigawatt (10,3), al secondo posto la Lombardia (8,7), terza la Puglia (7,28), a seguire l'Emilia-Romagna e la Sardegna (6,2 per entrambe), poi il Veneto (5,76).



Le criticità di Elettricità Futura. Alcuni criteri sono troppo restrittivi, altri sono vere e proprie limitazioni alla realizzazione degli impianti. Per lo sviluppo del fotovoltaico e l'agrivoltaico individuiamo le seguenti gravi criticità. Secondo l'attuale DM, definita come idonea un'area, solo il 10% di quell'area può ospitare un impianto fotovoltaico tradizionale, e solo per il 20% l'area può essere dedicata all'agrivoltaico. In base a questi principi, gli operatori dovrebbero acquisire diritti su aree 5 o 10 volte più ampie rispetto alle aree che effettivamente servono per gli impianti. L'attuale bozza del DM presenta criticità gravi anche per l'eolico. Secondo l'attuale bozza di DM, sono idonee ad ospitare impianti eolici solo le aree che hanno una ventosità tale da garantire 2.250 ore annue di producibilità. È un valore troppo elevato, e, a nostro avviso, è un errore considerare la producibilità come un criterio per definire le aree. Il Decreto prevede che la distanza minima (buffer) tra i beni sottoposti a tutela e gli impianti eolici di 3 km possa aumentare fino a 7 km nel caso di beni culturali identificati come "di pregio". Questa estensione, se non eliminata, renderà impossibile fare impianti nella stragrande maggioranza delle Regioni.

Posizione di Alleanza per il fotovoltaico e Italia Solare. Alleanza per il fotovoltaico in Italia, che raggruppa i principali operatori energetici delle rinnovabili, segnala la presenza di alcune criticità: (1) il decreto, con le disposizioni sull'utilizzo del suolo agricolo, "rischia di generare una forte barriera allo sviluppo di energia fotovoltaica e alla sperimentazione in ambito di agrivoltaico"; (2) il decreto deve mirare alla definizione di aree idonee per lo sviluppo delle FER e non all'individuazione di vincoli di utilizzazione delle stesse: altrimenti, "il rischio è che si ragioni per una contrapposizione tra rinnovabili e paesaggio, che molti soggetti vogliono affermare e far sedimentare. In realtà, è una contrapposizione che non sussiste". Anche Italia Solare esprime forte preoccupazione sui vincoli presenti nella bozza di decreto: l'associazione sottolinea come i vincoli inseriti nella proposta di decreto penalizzino fortemente la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra in aree classificate agricole, poiché tali vincoli si applicano anche ad aree compromesse o di scarso interesse per l'uso agricolo, essendo in prossimità di strutture produttive o di infrastrutture.

Paesaggio e Rinnovabili. Recentemente *FAI*, *Legambiente* e *WWF* hanno preso posizione in merito al tema della tutela del paesaggio in relazione allo sviluppo delle energie rinnovabili. Per "governare questa sfida" hanno realizzato a dicembre 2022 un documento dal titolo "Paesaggi rinnovabili", nel quale fissano 12 obiettivi: biometano ed economia circolare; compartecipazione economica dei cittadini; formazione professionale specifica; repowering impianti eolici esistenti; piani speciali per il FV nelle aree industriali e commerciali; sviluppo agrivoltaico nelle aree rurali; diffusione comunità energetiche; formazione paesaggistica permanente; Cabina di regia interministeriale; piano nazionale Aree Idonee; rilanciare pianificazione paesaggistica regionale; tutelare identità luoghi e partecipazione cittadini.

Fonti:



- https://www.huffingtonpost.it/dossier/terra/2023/09/07/news/elettricit%C3%A0_futura_il_decreto_rinnovabili_bloccherà_investimenti_per_320_miliardi_di_euro-13293106/?ref=HHVC-1
- <https://www.infobuildenergia.it/approfondimenti/decreto-aree-idonee-rinnovabili-misure-punti-critici/>
- <https://www.qualenergia.it/pro/articoli/aree-idonee-rinnovabili-decreto-ancora-concertazione/>
- <https://www.mase.gov.it/comunicati/rinnovabili-pichetto-di-trasmissione-decreto-aree-idonee-eliminare-colli-di-bottiglia>
- <https://www.wwf.it/uploads/Paesaggi-Rinnovabili.pdf>